DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE AUMENTANO I PREZZI DEGLI ALIMENTARI E DEI TESSILI

L'Italia dovrà spendere quest'anno cinquecento miliardi per il riarmo

Militarizzazione degli operai delle fabbriche belliche? - Il significato dei "pieni poteri„ economici - 164 miliardi in più nel deficit del bilancio

Una grave notizia è stata lanciata ieri da un'agenzia: una notizia che conferma come il governo stia proseguendo con perfetta incoscienza la sua marcia verso un'organizzazione di guerra nel Paese. Presso il Ministero della Difesa — dice l'agenzia — è stata posta allo studio « la disciplina della militarizzazione del personale delle fabbriche belliche statali ». La legge cui il governo farebbe riferimento, per tentar di infliggere questo nuovo colpo alle libertà costituzionali dei lavoratori, è una legge fascista del marzo '43.

Un'altra notizia di estrema gravità si è appresa ieri sera sui pesanti oneri che la soggezione alla politica di guerra americana impone ai Paesi del Patto Atlantico di aggressione. Questi paesi dovranno spendere nel 1951 per il riarmo — secondo le cifre ufficiali — ben cinquanta miliardi di dollari (circa trentacinquemila miliardi di lire!) Di questa cifra spaventosa, peseranno sulle spalle dell'Italia ben 780 milioni di dollari, cioè oltre 500 miliardi di lire. Ciò significa che ognuno dei 48 milioni di italiani dovrà pagare oltre 11 mila lire, a profitto del riarmo americano. Naturalmente, chi pagherà saranno i lavoratori, i piccoli e medi commercianti, industriali, contadini, ecc., mentre i grossi industriali, banchieri, latifondisti non faranno che incassare. Così, la cifra reale da pagare, per la sciagurata politica di De Gasperi, sarà ancora superiore alle 11 mila lire

Tutta la macchina governativa, del resto, è tesa nello sforzo di realizzare quell'impalcatura bellica che Eisenhower e Dayton pretendono. Proprio in questi giorni viene intensificata la propaganda per il nuovo prestito di guerra (Buoni del Tesoro novennali 5 %), con il quale Pella e De Gasperi vorrebbero rastrellare i soldi dei risparmiatori italiani per destinarli ai cannoni e alle mitragliatrici anzichè agli impieghi produttivi

La stampa governativa e padronale è tornata poi ad occuparsi largamente, nei suoi editoriali, della delega dei poteri chiesta dal governo al Parlamento su tutta la materia economica. *Messaggero*, *Tempo* (attraverso la penna dell'ex-ministro fascista Alberto De Stefani), *Giornale d'Italia*, *Voce Repubblicana*, *24 Ore* hanno tenuto a confermare il commovente accordo raggiunto in campo capitalistico su queste due linee: abolizione del controllo parlamentare sull'orientamento dell'economia nazionale, e consegna nelle mani dei capi della Confindustria degli strumenti di direzione. Tutti gli articoli insistono sulla « necessità » di questa svolta, di fronte alle « esigenze » del riarmo; e il *Giornale d'Italia* ha scritto esplicitamente che la facoltà legislativa chiesta dal governo è « così ampia da giustificare l'uso del termine *pieni poteri* ».

Permangono ancora alcuni dissensi di dettaglio sull'uso più o meno largo che l'Esecutivo dovrà fare della delega, dissensi che riecheggiano la volontà dei gruppi industriali dominanti di ottenere poteri ancora più larghi e una partecipazione ancor più intima al governo. *24 Ore*, riferendosi alle voci di rimpasto ministeriale, accenna significativamente al fatto che Truman ha incaricato di presiedere il Comitato di coordinamento della produzione dell'organizzazione atlantica il presidente di una delle più grandi società anonime americane »; se rimpasto vi sarà, aggiunge il giornale, « occorre che la nostra economia sia posta sotto la guida di uomini che sul serio sappiano che cos'è una trattativa economica internazionale, e che trattando di problemi produttivi interni non confondano il dare con l'avere ».

Il governo sta dando comunque su questo terreno tutte le possibili prove di buona volontà verso il padronato, e lo dimostra la scandalosa composizione della Commissione Centrale Industria. Se n'è scandalizzato perfino Tremelloni, il quale ha rivolto un'interrogazione al ministro Togni per sapere con quali criteri siano state determinate le proporzioni della rappresentanza dei lavoratori in seno a tale Commissione. Adesso anche la Confagricoltura è partita all'attacco per la parte che la riguarda. Assieme alla « Coltivatori Diretti » bonomiana e alla Federconsorzi, la Confagricoltura ha costituito una « Commissione Centrale » che si occuperà, nel quadro dell'economia di guerra, dei seguenti settori: cerealicoltura, ortofrutticoltura, viticoltura, zootecnia, olivicoltura, meccanizzazione agraria.

Le ripercussioni dell'orientamento bellicista dell'economia sul tenore di vita delle masse sono quotidianamente rivelate dal costante aumento dei prezzi. L'Istituto di Statistica annuncia che tra il 23 e il 30 dicembre l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato dello 0.6 per cento, quello delle derrate alimentari dello 0.3 per cento. Sono cresciuti i prezzi del pollame, degli ortofrutticoli dell'olio di semi, della conserva di pomodoro, del burro. L'indice dei prezzi dei prodotti tessili è aumentato dell'1.6 per cento. Quanto ai prezzi al minuto dei generi alimentari, il loro indice è salito tra il 15 e il 25 dicembre dell'1.3 per cento. Gli aumenti maggiori si sono verificati negli ortaggi nel pesce fresco, nelle patate, nella carne bovina e nell'olio di oliva. I prodotti ortofrutticoli sono aumentati addirittura dell'8.6 per cento.

C'è da segnalare infine una notizia che sarebbe perfino divertente, se non attestasse la sempre più grave situazione delle finanze statali. In sede di consuntivo, la Ragioneria Generale dello Stato ha accertato che il disavanzo dell'esercizio del bilancio 1947-48, anziché di 729 miliardi, come era stato dichiarato, è di 822 miliardi, e che il disavanzo del 1948-49, in luogo degli annunciati 415 miliardi, è di 486 miliardi. Lo scherzetto, in complesso, di 164 miliardi di deficit in più!

Di fronte alle numerose e gravissime violazioni di legge perpetrate in questi ultimi giorni dai pubblici poteri a danno di cittadini esercitanti i loro diritti costituzionali, molti avvocati del foro di Roma appartenenti ad ogni tendenza politica, si sono offerti per la difesa dei cittadini colpiti per la persecuzione giudiziaria dei responsabili.

Tutti coloro che siano stati oggetto di tali illegalità o che comunque ne vengano a conoscenza, hanno il civico dovere di farne circostanziata denuncia all'autorità giudiziaria, rivolgendosi per l'assistenza legale al « Comitato di solidarietà democratica in via del Bufalo 126, Roma ».

Una banca svaligiata a 14 km. da Como

MILANO, 19. — Una brigantesca impresa è stata compiuta stamane poco prima di mezzogiorno da cinque rapinatori nella Filiale del Banco Lariano di Cermenate, borgata dell'Alta Brianza a 15 km. da Como

Entrati, cinque banditi irrompevano nell'interno della banca e dopo aver immobilizzato due impiegati presenti minacciandoli con mitra di cui erano armati, si impossessavano di due milioni in banconote che erano custodini entro la cassaforte. Risaliti in macchina i rapinatori si allontanavano in direzione di Como.

PER IL 21 GENNAIO

DRAPEAU ROUGE SALUTA "L'UNITA'„

Abbiamo ricevuto ieri nuovi messaggi di solidarietà e di augurio dai giornali comunisti degli altri paesi in occasione della diffusione straordinaria di 1.500.000 copie organizzata per domani 21 gennaio, XXX Anniversario della fondazione del Partito. Pubblichiamo oggi il messaggio di « Drapeau Rouge » organo del Partito Comunista del Belgio.

Cari compagni,

Salutiamo con entusiasmo il grande sforzo che decine di migliaia di diffusori de « l'Unità » si accingono a compiere per celebrare degnamente il XXX Anniversario del nostro grande Partito fratello, il Partito Comunista Italiano.

Da gran tempo i lavoratori del Belgio hanno imparato ad apprezzare nel loro giusto valore i loro compagni italiani. Nel corso di tutte le lotte condotte nel nostro paese per il lavoro e per la libertà, gli operai italiani che lavorano nelle nostre miniere di carbone e nelle nostre fabbriche sono infatti stati sempre, risolutamente, a fianco dei loro compagni belgi dando prova in ogni circostanza di una combattività e di un coraggio ammirevoli.

In questo momento in cui il compito essenziale, per voi come per noi, è di salvare la pace, desideriamo esprimervi la profonda simpatia ed ammirazione che suscitano in noi gli importanti risultati da voi ottenuti in Italia nell'azione contro i fautori di una nuova guerra mondiale.

La portata della vostra lotta supera largamente i confini del vostro paese, e i successi da voi ottenuti ci rafforzano nella lotta che noi conduciamo, in Belgio contro i nostri comuni nemici, contro i nemici della pace.

Perciò la redazione di « Drapeau Rouge » vi invia i suoi auguri più fraterni, esprimendo la certezza che questo giorno del 21 gennaio segnerà una tappa importante nella lotta intrapresa dal popolo italiano per la pace la libertà e il trionfo del socialismo.

PIERRE JOYE
Redattore-Capo

COMMOSSA DENUNCIA DI FERRARI AL SENATO

Il governo responsabile delle luttuose violenze

Vergognosa versione d. c. sulle tragiche sparatorie della polizia Pella costretto a presentare bilanci separati

Il Senato ha ieri respinto il tentativo del governo di sottrarsi ad una discussione parlamentare dei bilanci in maniera ordinata e con cognizione di causa.

La Camera aveva approvato un disegno di legge presentato dal ministro Pella allo scopo di obbligare il Parlamento a discutere tutti insieme i bilanci in maniera affrettata e coatta, con soffocazione dei problemi politici di fondo in una congerie di questioni particolari di secondo ordine.

Questa parte essenziale del disegno di legge Pella è stata rigettata all'unanimità dai senatori mentre la proroga di un mese (dal 31 gennaio al 28 ottobre) per la presentazione dei bilanci al Parlamento è stata concessa dalla maggioranza malgrado l'opposizione delle sinistre.

Lo scacco subito dal ministero De Gasperi è significativo dello scadimento del suo prestigio. Non si è trovato infatti un solo senatore d.c. disposto ad appoggiare il governo in questo suo tentativo anticostituzionale e antiparlamentare.

Il Senato ha respinto pure alcune domande di autorizzazione a procedere, concedendone una contro il senatore Angiolillo, direttore del *Tempo* per una grave diffamazione perpetrata contro i partiti democratici in occasione delle elezioni politiche.

E' stata inoltre approvata la ratifica con modificazioni ed aggiunte del decreto legislativo 3 maggio 1948 concernente norme provvisorie per i concorsi del personale sanitario degli ospedali. I compagni BOCCASSI e GAVINA sono intervenuti per sostenere che il presidente della Commissione esaminatrice deve essere delegato dalla amministrazione ospedaliera nella persona di un medico e non di un estraneo alla tecnica. In questo senso la legge è stata emendata.

A questo punto il sottosegretario BUBBIO, rispondendo a due interrogazioni del compagno FERRARI e di altri senatori comunisti, ha letto alcuni telegrammi pervenuti al ministero degli Interni circa gli eccidi di Adrano, Comacchio e Piana degli Albanesi. Da tutti questi documenti ufficiali risulta che in quei comuni migliaia di cittadini avevano voluto esercitare il diritto statutario di manifestare per la pace e contro la guerra. Risulta altresì l'intervento anticostituzionale delle autorità per impedire l'esercizio di tale diritto. Infine i telegrammi danno la consueta versione poliziesca secondo cui la colpa è delle vittime e non già degli assassini. Un telegramma della P. S. di Adrano ammette che sono stati sparati colpi di fuoco contro la folla da parte di alcuni possidenti e di un giornalista reazionario

Il compagno Ferrari, replicando ha rilevato che, dopo questi tutti il governo ripete sempre lo stesso *clichè* che muta solo per i nomi dei luoghi e delle persone. Lo schema però è sempre il medesimo. Il ministero, dopo questi misfatti chiede sempre agli assassini di presentare la loro difesa e questa difesa viene letta in Parlamento. « Vi è un tragico documento: quattro morti e parecchi feriti. Chi sono? A chi appartegono? Sono operai e contadini e appartengono alla catena di sangue che è partita da Melissa per arrivare a Comacchio nel nord e per tornare a Piana degli Albanesi nel sud. Di chi è la colpa?, ha domandato l'oratore, ed una voce dalla destra d. c. gli ha gridato: « Denunciate i colpevoli ».

Ferrari ha immediatamente risposto che tutte le uccisioni di lavoratori sono state denunciate, ma le denuncie non hanno avuto seguito contro gli assassini. « Contro di essi non sono stati presi provvedimenti. Sono stati invece processati i presunti organizzatori delle manifestazioni assalite dalla polizia ».

Qui il senatore comunista ha posto il problema soccifico delle responsabilità governative. « Quali istruzioni sono state impartite da Roma? » ha egli chiesto e — di fronte al silenzio del sottosegretario — ha proseguito. « La responsabilità cade su di voi. Ogni cittadino ha il diritto di manifestare e di gridare « evviva » a chi vuole. Voi volete toglierе e togliete questo diritto costituzionale e perfino la vita ai cittadini ».

CONTINUANO I LAVORI DEL VENTINOVESIMO CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

I riformisti rinunciano alla parola dopo i nuovi massacri della polizia

L'eco del grande sciopero di Bologna - Lussu e Jacometti solidali con la Direzione Sereni porta il saluto dei Partigiani della Pace e Terracini di "Solidarietà democratica„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 19. — *Tutta l'Emilia ha incrociato le braccia stamane ed ha unito la sua voce potente allo sdegno di tutti i cittadini onesti per gli orribili eccidi di Adrano, Comacchio e Piana degli Albanesi. Una folla imponente ha partecipato al comizio di Palazzo D'Accursio, nel cuore della città, mentre ad ogni angolo di strada apparivano grandi manifesti listati a lutto in cui si richiama l'attenzione dei cittadini sulla particolare odiosità dei delitti consumati contro pacifici popolani di null'altro colpevoli che di aver espresso la loro legittima opposizione a nuove avventure di guerra al servizio di un Paese straniero. L'atmosfera di eccitazione e di lotta che domina nel Paese si è immediatamente ripercossa nella Sala Comunale ed ha accelerato il processo di chiarificazione all'interno del P.S.I. mettendo in gravi difficoltà l'ultimo malinconico gruppetto di riformisti che ancora sopravvivono in alcune Federazioni del Nord (Rovigo e Vercelli).*

Nella mattinata si è avuto infatti un piccolo colpo di scena. Carlo Matteotti e Fornara — firmatari insieme a Sampietro della sola mozione che dissente da quella della Direzione — hanno inviato una lettera alla Presidenza in cui annunciano la loro decisione di non prender più la parola « dopo i sanguinosi fatti di ieri che aumentano il già lungo e doloroso elenco delle vittime del lavoro e della redenzione sociale ». « Verranno giorni più sereni — concludono Fornara e Matteotti — e allora riprenderemo la discussione ape ta dalla nostra mozione ».

La lettera ha destato un certo stupore. Colpisce infatti l'ingenuità con cui i due riformisti ammettono l'incompatibile loro posizione con una situazione come quella attuale caratterizzata da lotte di massa aspre e sanguinose. Evidentemente i morti parlano un linguaggio terribilmente chiaro cui non resistono le equivoche formule del riformismo e Fornara e Matteotti sono costretti ad aspettare « giorni più sereni ».

Ma se per tali essi intendono una situazione in cui quei morti saranno stati dimenticati e le lotte per la pace ed il lavoro affievolite, basta assistere al lavoro di questo Congresso socialista per capire che il riformismo si trova ormai con le spalle al muro. La situazione italiana è andata molto avanti; questo ha dimostrato anche oggi il 29. Congresso del PSI. molto avanti nel senso di una chiarificazione e di una semplificazione di rapporti politici e sociali.

Uomini come Lussu, provenienti da posizioni e movimenti assai lontani dal marxismo e Jacometti, che fu segretario del P.S.I. quando la Direzione del Partito era in mano ai centristi, si sono dichiarati oggi solidali senza riserve con la politica unitaria dell'attuale Direzione sia nel campo interno che in quello internazionale. Questo è un fatto importante che va rilevato a prescindere dal valore dei singoli interventi.

Di particolare interesse sono stati i discorsi di uomini come Landini, dirigente socialista di Bergamo, il quale ha portato al congresso l'esperienza di lotta dei lavoratori di quella provincia (calzificio Germani, Ilva di Lovere, ecc.); come Magnani, segretario della Federbraccianti, come Gentile, il quale ha descritto con voce appassionata l'eroica lotta dei lavoratori del Fucino contro Torlonia.

Tutti questi interventi hanno messo in luce la necessità che il P.S.I. corregga rapidamente il suo difetto fondamentale che da Nenni era stato definito come incapacità, in molti casi, ad interessarsi ed appoggiare tutte le rivendicazioni giuste e progressive di ogni ceto del popolo italiano, a prendere parte per tutte le lotte del lavoro, della libertà e della pace.

Commoventi manifestazioni di stima ed affetto hanno salutato lo apparire alla tribuna di Sereni e Terracini, membri della Direzione del PCI. Il compagno Sereni ha portato il saluto del Comitato nazionale dei Partigiani della Pace ed ha richiamato l'attenzione del Congresso, su ciò che significa sul piano interno e sopratutto su quello internazionale, la presenza del Partito Socialista nelle prime file del movimento della pace. Se l'Italia, debole sul terreno degli intrighi, è forte su quello della lotta dei popoli per la pace, ciò è dovuto in buona parte al fatto che il P.S.I. svolge una funzione di guida e di esempio rispetto a tutti gli altri movimenti socialisti occidentali. Sereni ha concluso sottolineando anche la parte che Pietro Nenni ha avuto ed ha nella direzione mondiale del movimento dei Partigiani della Pace

Il compagno Terracini ha portato invece il saluto di « Solidarietà democratica », l'associazione popolare che assiste legalmente, moralmente e materialmente le vittime della reazione poliziesca e le loro famiglie.

Alla fine della seduta pomeridiana, l'attenzione del Cingresso è stata richiamata da un intervento del compagno Casadei, che ha posto con grande forza e chiarezza il problema della necessità di rivedere l'attuale struttura organizzativa della C.G.I.L., basata, com'è noto, sulle correnti di partito. Dopo la uscita dei sindacalisti d.c., che avevano una diversa concezione del sindacato, le correnti — secondo Casadei — non si giustificano più, non corrispondono alla situazione reale della C.G.I.L., caratterizzata da una sola politica sindacale, dallo spirito unitario delle masse, che è tale da permettere alla Confederazione di elevarsi al disopra del piano strettamente sindacale rivendicativo, e proporre al Paese una sua politica economica e sociale.

La scelta dei dirigenti — ha concluso Casadei — non deve più avvenire in base al criterio della divisione proporzionale dei posti, ma in base alla capacità sicurezza politica, ideologica, spirito di lotta, dei singoli sindacalisti.

L'intervento di Casadei è stato ascoltato con grande interesse e si prevede che il problema da lui posto costituirà uno dei temi principali della discussione di domani.

ALFREDO REICHLIN

Un Congresso a primavera di tutte le ragazze italiane

L'Ufcio Nazionale delle Ragazze della FGCI si è riunito a Roma. Esso ha, tra l'altro, preso in esame e discusso la proposta di Anna Maria Bugliari, Miss Italia 1950, di realizzare per i mesi di Primavera un grande Congresso di tutte le ragazze italiane.

Dopo aver rilevato il carattere estremamente unitario di questa iniziativa, le dirigenti provinciali delle organizzazioni della FGCI hanno deciso di invitare tutte le giovani comuniste a dare con entusiasmo il loro appoggio alla preparazione del Congresso e al successo delle grandi iniziative che le accompagneranno, fra le quali la campagna per i prestiti matrimoniali, la Rassegna sportiva, le Mostre dei lavori femminili e le manifestazioni culturali e ricreative, manifestazioni locali che si svolgono in preparazione del Congresso stesso.

NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE DELLE SINISTRE

La maggioranza d.c. decisa ad aumentare le tasse universitarie

Il compagno Marchesi ritira la sua adesione al progetto Ermini

Gli studenti universitari avrebbero dovuto assistere in gran numero alla seduta di ieri alla Camera: si sarebbero fatti un'idea, in tal modo, del costume politico dell'attuale maggioranza democristiana e del modo come il governo ignora i problemi vitali delle Università. La maggioranza ha proceduto infatti nella approvazione della legge Ermini, che aumenta in modo assai grave le tasse universitarie, respingendo regolarmente le proposte via via avanzate dalla Opposizione per attenuare le conseguenze negative della legge e tutelare gli interessi fondamentali delle masse studentesche.

All'inizio della seduta, la maggioranza d. c. ha respinto un ordine del giorno Silipo il quale, conformemente all'atteggiamento assunto dalle sinistre nel dibattito generale, respingeva in blocco la legge democristiana, deliberando il non passaggio all'esame dei singoli articoli.

Respinto questo ordine del giorno pregiudiziale, si è trattato di votare l'articolo 1 della legge che, nel testo della Commissione, decuplicava, a partire dal 1951-52, i contributi dello Stato a favore delle Università, degli Istituti scientifici degli Istituti di istruzione superiore, degli osservatori economici e delle scuole di ostetricia. Subito il d. c. BETTIOL, a nome del gruppo d. c., e il sottosegretario BERTINELLI, a nome del governo, si sono opposti a questo articolo, dicendosi invece favorevoli al primitivo testo di legge che limita a un quintuplo l'aumento dei contributi statali. Con questo atteggiamento, la maggioranza ha scoperto il gioco e dimostrato che la sua legge non ha altro senso che quello di imporre agli studenti un puro e semplice aumento di tasse. Ed infatti a questo punto il compagno MARCHESI, che aveva dato la sua firma e la sua adesione alla legge, ritenendola un rimedio, sia pur contingente alla vita desolante e grama delle Università, ha preso la parola per ritirare tale sua adesione. Nel comunicare questa decisione, Marchesi ha denunciato con vigore come il governo dimostri di non avere volontà alcuna di portare a soluzione i problemi della cultura e della scuola nazionale: negando la decuplicazione dei contributi, governo e maggioranza negano alle università quel miliardo di lire che giorni or sono hanno entusiasticamente concesso per le caserme della polizia!

C'è di più: pur avendo votato per la quintuplicazione dei contributi a partire dal 1950-51 la maggioranza, in spregio dei regolamento della Camera e della sovranità del voto parlamentare, affermando di aver « commesso un errore » ha eluso il suo stesso voto manifestando il proposito di rinviare l'aumento dei contributi al 1951-52 a nulla son valse le proteste dei compagni SILIPO, LOZZA, CESSI e del socialdemocratico LOPARDI

Su questo stesso piano son procedute le votazioni. E' stato approvato l'art. 3 che stabilisce che il 15 per cento di tutte le tasse e sopratasse universitarie sarà destinato dalle sinnole Università al l'Opera universitaria per l'incremento dell'assistenza collettiva e individuale degli studenti. La metà di tale somma dovrà essere impiegata nella istituzione di borse di studio, per vitto e alloggio gratuito, da attribuirsi per concorso a studenti bisognosi e meritevoli, il che, come si vede, non è che un palliativo. Allo stesso modo, l'articolo 4 nel testo approvato dalla maggioranza, stabilisce le condizioni in base alle quali gli studenti meritevoli possono essere esentati dalle tasse. Occorre, in sostanza, aver dato tutti gli esami richiesti ottenendo una media di nove decimi con una punta minima di sette decimi in un solo esame.

Infine è stato approvato l'art. 6 della legge che esenta dalle tasse salvo eccezioni, gli orfani, i mutilati di guerra, ed altri.

Un laboratorio in Cina di fisica nucleare

HONG KONG, 19. — Un nuovo laboratorio di fisica nucleare è stato creato in Cina — secondo una notizia dell'Agenzia americana U.P.

Capo del laboratorio sarebbe, secondo la stessa fonte, il prof. Ciao Ciung Yao, recentemente rientrato in Cina dall'America.

La vita in Gran Bretagna semiparalizzata dall'influenza

Il 40 per cento dei dublinesi ammalati

LONDRA, 19. — L'epidemia d'influenza infuria ormai su tutto il territorio della Gran Bretagna, diffondendosi anche nelle città che erano finora sfuggite ad essa. Gli ospedali e le cliniche non sono sufficienti ad accogliere tutti i malati, e l'epidemia viene considerata come la più grave da 32 anni a questa parte. Sembra però che essa vada attenuandosi nelle regioni industriali del nord, ove si era dapprima diffusa, mentre si va estendendo a Londra e nelle contee meridionali e occidentali.

Sebbene si tratti di una forma leggera, numerosissime sono le vittime fra le persone anziane. Gli affossatori sono stati costretti ad alternarsi in turni diurni e notturni per far fronte all'ingente massa di lavoro che l'epidemia loro procura. La produzione industriale è stata rallentata e i servizi pubblici funzionano irregolarmente

Ecco alcune notizie indicative da varie zone della Gran Bretagna: a Plymouth un decimo della popolazione è ammalata, ed il lavoro nei grandi cantieri navali è rallentato. A Bristol un terzo della popolazione scolastica è indisposta. A Birmingham i malati vengono ricoverati in cliniche fuori dalla città perchè tutte quelle cittadine sono occupate. A Leicester il servizio autotramviario è sospeso e così pure quello di nettezza urbana dato che la maggior parte di conducenti di autobus e degli spazzini sono ammalati.

Il servizio postale non funziona a Blackburn, ove la corrispondenza va accumulandosi negli uffici postali, deserti in seguito all'epidemia fra gli impiegati. A Liverpool durante la settimana scorsa sono morte 394 persone e bisogna attendere 15 giorni per i funerali, sebbene le imprese funebri e i cimiteri abbiano assunto personale straordinario. L'epidemia è anche assai diffusa in Irlanda: a Dublino il 40 per cento della popolazione è ammalata.

I dottori di Londra hanno chiesto che non vengano ricoverate nelle cliniche tutte le gestanti i cui parti si presentano normali, per timore del contagio.

DUE FABBRICHE CHIUSE PER EFFETTO DEL RIARMO

Settecento operai licenziati a Napoli

Solenne cerimonia a La Spezia per l'impostazione di 15 elettromotrici alla OTO Melara

Nuovi gravissimi colpi sono stati inferti in questi giorni alla industria metalmeccanica nazionale ed in particolare a quella di Napoli mentre ancora accese lotte sono in corso a La Spezia, a Savona, a Genova, a Reggio Emilia per impedire la smobilitazione e i licenziamenti di migliaia di operai ed impiegati.

Il primo colpo è stato inferto alla IMM *Bufola* di Napoli, un grosso stabilimento metalmeccanico che occupa 402 operai e 36 impiegati in lavori di costruzione e di riparazione di vetture ferroviarie per conto delle Ferrovie dello Stato e di aziende private La direzione dello stabilimento ha annunciato giorni fa che a partire da oggi 20 gennaio la fabbrica sarebbe stata chiusa e tutti i suoi 438 dipendenti gettati sul lastrico Le maestranze al completo, senza distinzione di corrente sindacale e politica, si sono però rifiutate di abbandonare la fabbrica che è virtualmente occupata.

Tutte le già preventivate commesse da parte delle Ferrovie dello Stato sono state in questi giorni ritirate per effetto del riarmo. Ciò dimostra che il riarmo non servirà — come invece sostengono il governo e perfino le organizzazioni sindacali scissionistiche — a dare almeno maggiore possibilità di impiego di manodopera disoccupata e di lavoro per le nostre industrie. Tutte le commesse vengono invece accaparrate dai grandi gruppi monopolistici a danno delle piccole, medie, e perfino grandi aziende, specie del Mezzogiorno. Ciò prova anche che il riarmo porta all'interruzione degli investimenti produttivi.

A partire da oggi anche un'altra fabbrica napoletana dovrebbe chiudere i battenti. Si tratta della *Rueping* che occupa 250 operai.

Le due notizie hanno suscitato profonda impressione in tutta la popolazione di Napoli, che constatano con i propri occhi la vanità delle promesse governative sulla *industrializzazione* del Mezzogiorno (con l'annessa Cassa del Mezzogiorno) e gli effetti disastrosi del riarmo.

Un nuovo grande episodio della battaglia in difesa delle industrie avverrà oggi a La Spezia. Alla OTO *Melara*, nel corso di una solenne cerimonia cui interverranno parlamentari, personalità cittadine, dirigenti sindacali, verranno impostate stamane quindici elettromotrici complete, mentre alla *Termomeccanica* poco più tardi verrà iniziata la costruzione di un capannone carpenteria. Per queste due importanti impostazioni si svolgevano da tempo febbrili preparativi a La Spezia. Mentre alla OTO *Melara* era già in corso la lavorazione di numerosi particolari delle elettromotrici, le maestranze della *Termomeccanica* avevano lanciato un appello a tutti i lavoratori edili della provincia chiedendo la loro collaborazione.

Proseguono a Roma presso il Ministero del Lavoro le trattative per l'ILVA di Savona e le *Reggiane* di R. Emilia.

Sono proseguite ieri le trattative tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali, per l'esame del congegno della scala mobile. E' stato esaminato ancora il problema della forfetizzazione in cifra delle variazioni dell'indice nazionale. Sono state esaminate le proposte fatte dai rappresentanti industriali per rendere — secondo quanto essi hanno sostenuto — la forfetizzazione più aderente alle diverse situazioni territoriali e di qualifica. Da parte dei rappresentanti dei lavoratori si sono mosse obiezioni alle proposte stesse Si è fatta riserva di dare una risposta per la prossima riunione che avrà luogo venerdì prossimo.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMMERCIALI L. 12

MANICHINI per vetrina, modernissimi: Modelli - Via Cavour 218-a - 644 088 - (5330)

AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ATTENTI!!! AUTOTRENISTI! Vietatevi patenti all'Autoscuola « STRANO ». Corsi veramente economici. Emanuele Filiberto 69 - Roberto.

500 C largoso occorrenti. Cambierei con macchina maglieria 10×80 nuova. Via Arenula 16 (53.129).

OCCASIONI L. 12

A AVVISO ECCEZIONALE!!! 15 giorni SVENDITA reale SOTTOCOSTO COLOSSALE ASSORTIMENTO: « Mobili » - « Soprammobili » - « Lampadari », AOCERTATEVI!!! GRANDE GALLERIA « BABUSCI » Portici P. Ennea 47 - Via Torino 126 (4196)

ATTENZIONE! Alla Fabbrica Artigiana Mobili esposizione a prezzi più bassi d'Italia. Cucina completa, tavolo marmo 2 sedie 18.000. Bellissimi Guardaroba da 12.000 a pol. Via Capodafrica 11 (Colosseo) Te 70 353 (4104)

ATTENZIONE!!! Vendite maglieria [illegible] Pacco Lamar Pagamenti 12 mens. senza anticipo. Pellicceria Lamar Via S. Caterina da Siena 66 primo piano (Collegio Romano) Tel 67 [illegible] (5035)

FUCILI compro vendo cambio riparo. Armeria Checchetti, Serpenti 113 telef. 486-037. (4364)

MACCHINA maglieria 10×80 nuova, mia proprietà, cambio con furgone 500 C. Via Arenula 16 (53.129).

MACCHINE maglieria 7×60 Dubiel 230.000, 10×80, 8×70, 12×80. Insegnamento Rattegni. Accessori, aghi, vendo. Via Arenula 16 (53.129).

MOBILI L. 12

A ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Lunghissima rateizzazione: per tutti. Le più belle camere rate. Pollicinello (9257)

AVVERTIAMO!!! Occasione eccezionale successo!!! SVENDITA « MOBILI ». Prezzi più bassi d'Italia. « BABUSCI » Piazza Colarienzo (Cinema Eden). (4193)

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

GIOVANNI PESCE

SOLDATI SENZA UNIFORME

Giovanni Pesce fu a 18 anni combattente garibaldino in Spagna, ove rimase ferito. Rientrato in Patria è assegnato al confino di polizia, dopo l'8 settembre egli fu uno dei più eroici Partigiani d'Italia, Comandante dei GAP di Torino e di Milano, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Ora egli pubblica per i tipi delle « Edizioni di Cultura Sociale », il suo diario di combattente per la libertà. « E' la storia — così Giovanni Pesce presenta il suo libro — d'un gruppo di eroici Gappisti di Torino e di Milano. E' la storia della loro lotta, vissuta giorno per giorno, per diciotto mesi consecutivi, senza tregua, per cacciare il tedesco invasore e i traditori fascisti dal suolo della Patria ». E' un libro che tutti i Partigiani, tutti gli antifascisti, tutti i democratici dovranno leggere

236 pagine L. 300

Tutti coloro che desiderano acquistare il volume di Giovanni Pesce non hanno che da inviare il seguente tagliandino in busta aperta affrancata con lire 5 alle « Edizioni di Cultura Sociale » - Piazza Galeria, 7 - Roma, che provvederanno alla spedizione contrassegno franco di porto

Favorite spedire SOLDATI SENZA UNIFORME al seguente indirizzo:

.....

.....

EDIZIONI RINASCITA

Nella « Biblioteca della democrazia e del movimento operaio » è uscita la II edizione di

POLITICA E IDEOLOGIA

di ANDREI ZDANOV

pp. 202 - L. 450

Uno dei più importanti contributi originali allo sviluppo del marxismo-leninismo

Inviare le ordinazioni alle « EDIZIONI RINASCITA », Via delle Botteghe Oscure, 4 ROMA

Casa dell'ASTRAKAN PERSIANO e BUKARA

le Pellicceria MAPIL

offrono i più bei fiori della Pellicceria

Condizioni di pagamento 12 mesi senza anticipo

Via Campo Marzio n. 69 primo piano - tel. 683.312

MALAFRONTE

MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Viale Regina Margherita, 91

PASTIGLIE TOSSE PANERAJ

PONTECORVO-METALLI

PIAZZA NAVONA 90 - ROMA - Tel. 53.276 - 52.27

Nuovo Reparto ACCIAI

UNICO DEPOSITARIO - ANTICORODAL